

# partecipazione

Periodico d'informazione e dibattito Turismo Commercio e Servizi UILTuCS UIL



**CONFERENZA NAZIONALE  
DI ORGANIZZAZIONE  
ROMA**

**22-23 MAGGIO 2013**

**HOTEL MASSIMO D'AZEGLIO  
VIA CAVOUR 18 - ROMA**



[www.uiltucs.it](http://www.uiltucs.it) [uiltucs@uil.it](mailto:uiltucs@uil.it)

### REDAZIONALE

Le elezioni sono ormai un ricordo ed hanno lasciato uno scenario politico che ha reso impossibile la formazione di un Governo in tempi brevi.

La quasi coincidenza con la scadenza del settennato presidenziale ha complicato ulteriormente la situazione. La crisi economica, non affrontata in termini adeguati dal Governo in carica, ha obbligato prima la rielezione di Giorgio Napolitano a Presidente della Repubblica, che ha accettato alla condizione che si costituisse un nuovo Governo di larghe intese.

Così è avvenuto, anche se con approcci diversi delle parti politiche costituenti.

Il Governo c'è ed il sindacato ha ricompattato la proposta politica che il Segretario Generale della UIL Luigi Angeletti ripropone nell'intervista riportata nelle pagine seguenti.

Un forte e costante impegno attende il sindacato per non deludere le attese dei lavoratori.

### Ordine del giorno

#### CONFERENZA NAZIONALE DI ORGANIZZAZIONE

##### 22 Maggio

Registrazione dei partecipanti e apertura dei lavori

14.30 Relazione del Segretario Generale  
*Brunetto Boco*  
*Dibattito*

##### 23 Maggio

09.30 Prosieguito del dibattito  
Intervento del Segretario Generale UIL  
*Luigi Angeletti*  
13.00 Interruzione dei lavori  
14.30 Ripresa del dibattito  
Conclusione dei lavori della Conferenza

##### 24 Maggio

09.00 Riunione del Comitato Direttivo per discutere  
il seguente ordine del giorno  
- Rendiconto consuntivo 2012  
- Norme amministrativo contabili  
- Modifiche statutarie  
13.30 Conclusione lavori

<b>Intervista</b>	
<b>a Luigi Angeletti</b>	<b>3</b>
<b>Nota economica</b>	<b>6</b>
<b>Telelavoro sì... telelavoro no</b>	<b>9</b>
<b>Seminario</b>	
<b>Fondoprofessioni</b>	<b>10</b>
<b>Accordo apprendistato</b>	<b>12</b>
<b>Al via la social card</b>	<b>14</b>
<b>I lavoretti occasionali</b>	<b>15</b>
<b>Sicurezza</b>	<b>16</b>
<b>Detassazione 2013</b>	<b>18</b>

### Inserto

#### I nuovi ammortizzatori sociali

**Direttore responsabile**  
Paolo Andreani

**Direttore editoriale**  
Parmenio Stroppa

**Redazione**  
Barbara Tarallo  
Sara Vasta

**Amministrazione**  
Via Nizza 128  
00198 Roma

**Editrice**  
A.G.S.G. srl  
Via Nizza 128  
00198 Roma  
agsg@agsg.it

**Stampa**  
Tipolitografia C.s.r.  
Via di Pietralata 157  
00158 Roma

### Pubblicità

Commerciale	
Pagina intera occasionale B/N	€ 2.582
Pagina intera occasionale colore	€ 4.132
Pagina intera periodica B/N	da concordare
Pagina intera periodica colore	da concordare
1/2 pagina occasionale B/N	€ 1.550
1/2 pagina occasionale colore	€ 2.582

Inserti - prezzo secondo numero pagine e colore  
Annunci e comunicazioni varie € 5,7 a parola

**Tutti i prezzi si intendono Iva esclusa**

Informazione ai sensi della legge 675/96: se non intendete ricevere il nostro giornale comunicatelo tramite fax al n. 0684242292

INTERVISTA A

# LUIGI ANGELETTI

SEGRETARIO GENERALE UIL

**Il neo Presidente del Consiglio, Enrico Letta, ricevuto l'incarico dal rieletto Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha dato vita ad un nuovo Esecutivo con l'appoggio del PD, del PDL e di Scelta civica. Qual è il tuo giudizio?**

A Enrico Letta vanno i nostri complimenti per aver varato il nuovo Governo: una squadra dai tratti fortemente innovativi e formata da persone di qualità, giovani e donne. Auspichiamo che questo Governo possa sciogliere i nodi della nostra economia. Vanno ridotte le tasse sul lavoro e i costi della politica, va finanziata la cassa in deroga e risolto il problema degli esodati. Confidiamo nel fatto che, su questi punti, Letta e i ministri competenti ascoltino le nostre proposte.

**E cosa pensi del primo discorso di Letta in Parlamento che gli è valsa la fiducia al suo Governo?**

Il discorso del Presidente del Consiglio, Enrico Letta è stato soddisfacente. Le premesse sono buone: ora attendiamo i conseguenti provvedimenti economici che trasformino i programmi in decisioni concrete.

**Angeletti, la questione occupazionale resta l'insoluto nodo della nostra economia. Siamo ormai su un piano inclinato e i rischi di tensione sociale sono davvero seri. C'è**



**chi spera in una via legislativa per la risoluzione di questo problema, come se un qualche provvedimento normativo possa servire ad invertire la pericolosa rotta che stiamo percorrendo. Qual è la tua opinione?**

È bene chiarire subito un concetto: l'occupazione non si crea per decreto. Non esiste una legge in grado di generare lavoro. Se così fosse, non si capirebbe perché i Parlamenti dei Paesi europei che denunciano questo problema non abbiano mai provveduto in tal senso. L'occupazione, in realtà, è una funzione dei processi economici. È evidente che alcuni provvedimenti normativi possano agevolare questi processi. Così come un'importanza decisiva possono assumere progetti formativi che mettano i giovani e an-

che i disoccupati nella condizione di accrescere le loro conoscenze pratiche da spendere sul mercato del lavoro. Ma la leva su cui agire resta quella degli investimenti produttivi. Generare le condizioni, innanzitutto fiscali e burocratiche, per attrarre investimenti è sicuramente un approccio corretto che può rivelarsi vincente. Bisogna poi sciogliere il vero nodo di questa vicenda: le imprese chiudono perché la domanda interna è crollata e ciò è accaduto perché l'eccessiva tassazione ha ridotto la propensione al consumo. Per dirla con uno slogan, più tasse ci sono più aumenta la disoccupazione.

**Cosa si può fare nel breve periodo?**

Non c'è alcun dubbio: bisogna subito ridurre le tasse sul





la-  
voro. Un  
provvedimento  
del genere avrebbe ef-  
fetti positivi dal punto di vista  
economico, sociale e, persino,  
psicologico. Le risorse ci sono:  
basterebbe destinare a questo  
fine la maggior parte degli in-  
troiti derivanti sia dalla lotta  
all'evasione fiscale sia da una  
vera azione di riduzione dei  
costi della politica. È solo una  
questione di volontà.

### **Le prospettive non sono incoraggianti.....**

Dobbiamo attraversare  
tempi di ferro, come non ab-  
biamo mai conosciuto nei 150  
anni della nostra storia unita-  
ria se non durante la Secon-  
da Guerra mondiale. In termi-  
ni di disponibilità della ric-  
chezza abbiamo fatto un gi-

gan-  
tesco passo  
indietro di oltre  
venti anni. E l'unica cosa  
che possiamo fare per frena-  
re questa deriva - lo ripeto -  
è ridurre le tasse sul lavoro.  
Non c'è nella storia dell'uma-  
nità una sola economia che  
non sia crollata per eccesso di  
tassazione. Se si aumentano  
le tasse si tagliano risorse al-  
la produzione e ai consumi.  
Nel 2012 abbiamo drenato 25  
miliardi di euro dalle "tasche"  
di imprese e lavoratori e così  
ha preso corpo una catastrofe:  
abbiamo perso 700mila  
posti di lavoro. E, nonostan-  
te il Pil nel 2014 sembra es-  
sere destinato ad una lieve  
crescita, c'è il rischio che la  
disoccupazione non diminui-  
sca.

**Intanto, possiamo re-  
gistrare una ripresa dei  
rapporti unitari tra CGIL,  
CISL e UIL che, nel corso  
degli ultimi Esecutivi uni-  
tari, non solo hanno vara-  
to un percorso di mobili-**

**ta-  
zione a  
sostegno delle  
proprie rivendicazio-  
ni, ma hanno anche defi-  
nito una storica intesa sul  
tema della rappresen-  
ta-  
za che, ora dovrà essere  
portata al confronto con  
le parti datoriali. È l'inizio  
di una nuova stagione  
unitaria?**

Per realizzare quanto det-  
to, un rapporto unitario è la  
necessaria premessa. Per  
questo motivo, Cgil, Cisl e Uil  
hanno avviato un percorso  
comune a cui attribuiscono un  
particolare valore. Solo il  
tempo ci dirà se si potrà an-  
dare verso una nuova stagio-  
ne di unità sindacale. Io pen-  
so che la durezza dei proble-  
mi e la necessità di dare ri-  
sposte qui e subito, e non sul-  
la base dei nostri desideri e  
delle nostre visioni, imporrà al  
sindacato un'unità che, negli  
ultimi anni, non abbiamo co-  
nosciuto. Da questo punto di  
vista, comunque, nessuno è  
in grado di valutare cosa  
esattamente ci riserverà il fu-  
turo. Lo vedremo.

**A.P.**



# Liberati dai Pensieri

SCOPRI LA TUA ASSISTENZA SANITARIA



## C A S S A   A S S I S T E N Z A   S A N I T A R I A   Q U A D R I

La Qu.A.S. nasce il 17 ottobre del 1989 sulla base di quanto convenuto nei contratti nazionali del Terziario e del Turismo stipulati dalle Organizzazioni Sindacali Filcams CGIL, Fisascat CISL e Uiltucs UIL e dalle associazioni datoriali aderenti a Confindustria - Imprese per l'Italia, Federalberghi, Federreti, Fipe, Fiafet e Fita, con lo scopo di garantire ai dipendenti con qualifica di "Quadro" Assistenza Sanitaria Integrativa al Servizio Sanitario Nazionale. Hanno diritto alle prestazioni sanitarie tutti gli iscritti dipendenti da aziende del Commercio, del Turismo

e dei Servizi le quali risultino in regola con il versamento delle quote contributive. Il Nomenclatore Tariffario, che cataloga oltre 3000 voci ammesse a rimborso, assolve alla fondamentale funzione di elencare con capillarità le prestazioni erogabili e l'importo massimo rimborsabile al Quadro che, con assoluta libertà di scelta della struttura sanitaria o del professionista medico, ne anticipa l'importo. Oggi la Qu.A.S. rappresenta un modello completo nelle forme gestionali dei fondi integrativi divenendo anche un esempio interessante per tutti gli altri fondi finora istituiti

sulla base della contrattazione bilaterale. Da molti anni ha inoltre attivato convenzioni con strutture sanitarie di ottimo livello in alcuni centri urbani con maggiore densità di iscritti senza oneri da anticipare da parte del quadro che ne usufruisce.

Per una visione più analitica della proposta sanitaria offerta dalla Cassa è possibile consultare le pagine web [www.quas.it](http://www.quas.it).



Qu.A.S. Cassa Assistenza Sanitaria Quadri

Lungotevere Raffaello Sanzio, 15 - 00153 Roma • Tel. 065852191 • Fax 0658521970-71-72 • [info@quas.it](mailto:info@quas.it)

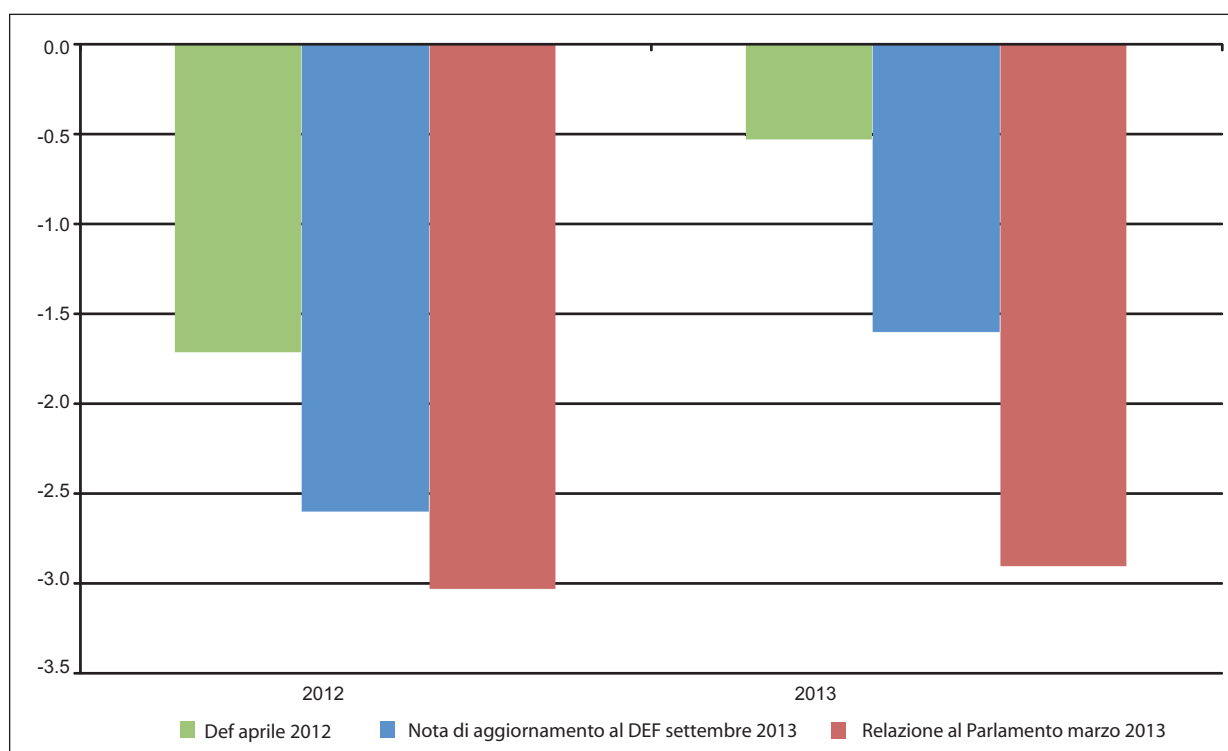
[www.quas.it](http://www.quas.it)

**L'**esito elettorale ci consegna una situazione di grande incertezza, che rischia di vanificare quei flebili segnali di recupero dei livelli di attività economica che avevamo commentato nella precedente Nota. Il ritardo che si va accumulando nella formazione del nuovo governo impedisce infatti la ridefinizione di una politica economica capace di allontanarsi dal rigore estremo dello scorso anno e di proporsi come sostegno della crescita.

In questo momentaneo vuoto decisionale, importanti segnali di novità si scorgono tuttavia nella definizione dei nuovi obiettivi di finanza pubblica. Cogliendo l'occasione fornita dal varo del Decreto che sblocca i pagamenti arretrati della Pubblica Amministrazione, il Governo ha proposto un momentaneo al-

lentamento dei quadri programmatici. Per l'anno in corso, l'obiettivo di indebitamento viene rivisto al -2,9 per cento del Pil (ossia in prossimità del limite massimo consentito), a sintesi degli effetti attribuiti al Decreto (mezzo punto) e di un peggioramento (quattro decimi) ereditato dal 2012 e del quale non viene proposta alcuna correzione. Si compie così un passo ulteriore nel processo di revisione degli obiettivi programmatici, che aveva trovato una prima manifestazione lo scorso dicembre quando, con la Nota di aggiornamento al DEF, il livello atteso di indebitamento per il 2013 era stato portato dall'1,6 all'1,8% del Pil. Le indicazioni di un valore di indebitamento risotto allo 0,5% del Pil, contenute nel DEF di un anno fa, sono ormai completamente dimenticate.

## La revisione dell'obiettivo di indebitamento pubblico: anni 2012 e 2013 (in % del Pil, limite massimo consentito -3%)

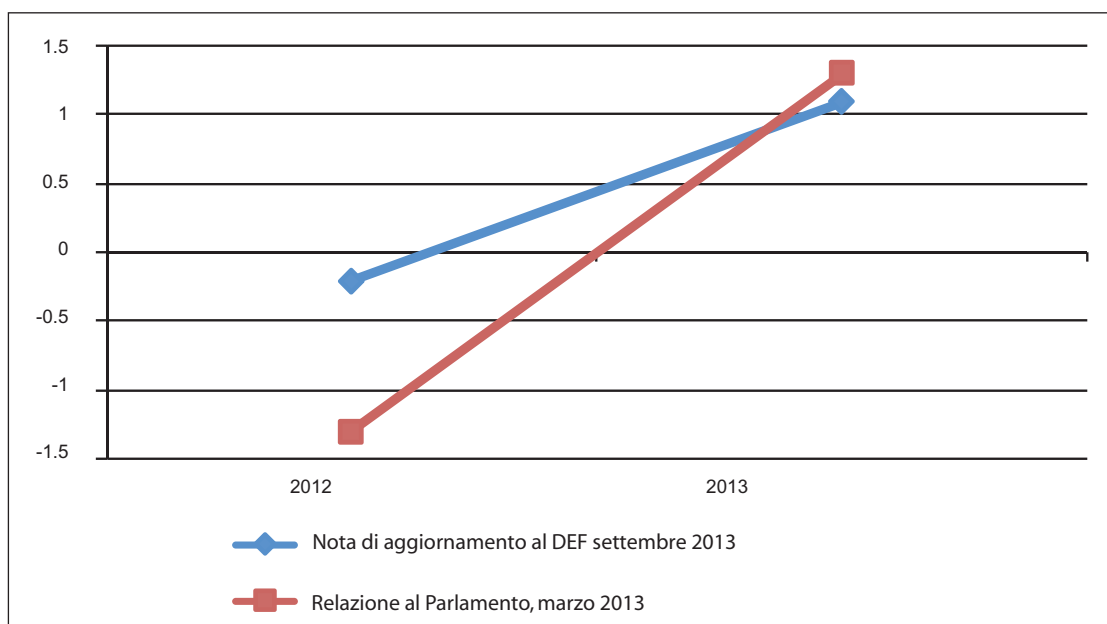


*L'indicatore aggrega quasi 200 serie elementari e simula l'andamento mensile del Pil*

La minore severità della manovra di finanza pubblica consegue alla constatazione degli effetti depressivi esercitati dalla restrizione fiscale del 2012, che ha molto contribuito ad approfondire la recessione. Secondo le indicazioni del Governo, la diversa impostazione della politica di bilancio porterebbe nel

2014 a un risultato di crescita (+1,3%) superiore a quello previsto in precedenza (+1,1%). Il ripensamento giunge comunque tardivo, tanto che per l'anno in corso la stima del Governo rimane molto negativa, indicando una contrazione del prodotto dell'1,3%.

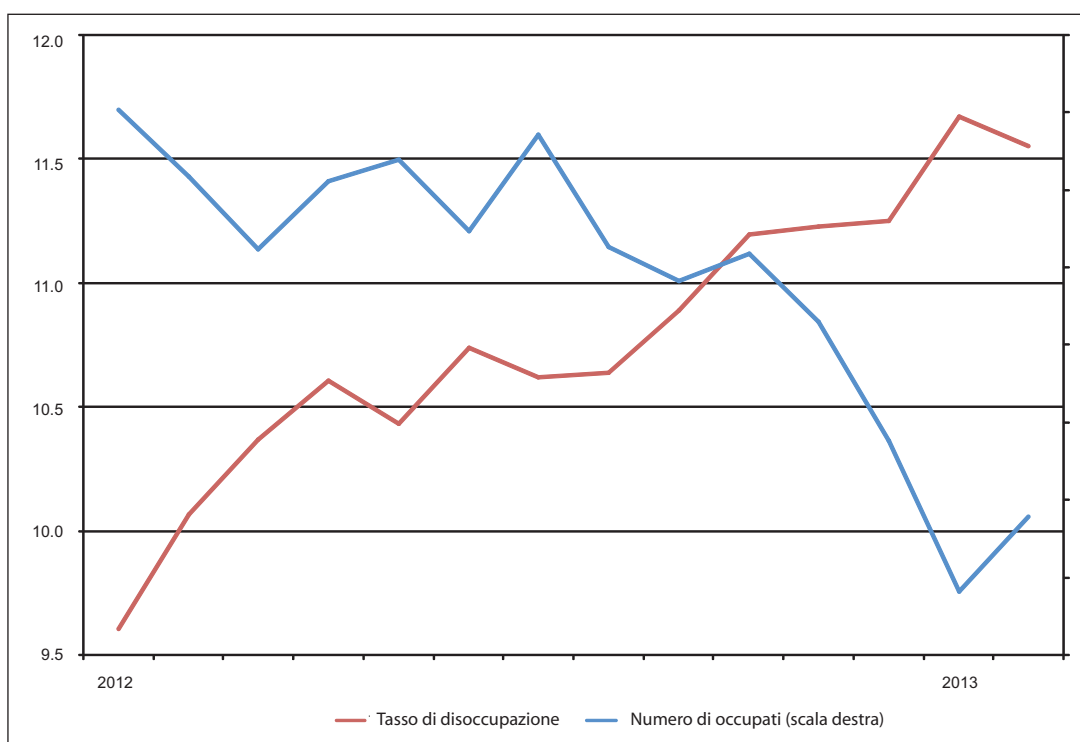
### Le previsioni di crescita del Governo: anni 2013-14 (variazioni % del Pil)



In questa situazione di progressiva revisione degli obiettivi di finanza pubblica, continua a destare serie preoccupazioni lo stato del mercato del lavoro. Nonostante il lieve miglioramento registrato dal dato di febbraio (l'ultimo diffuso dall'Istat), il tasso di disoccupazione resta attestato al di sopra dell'11,5%,

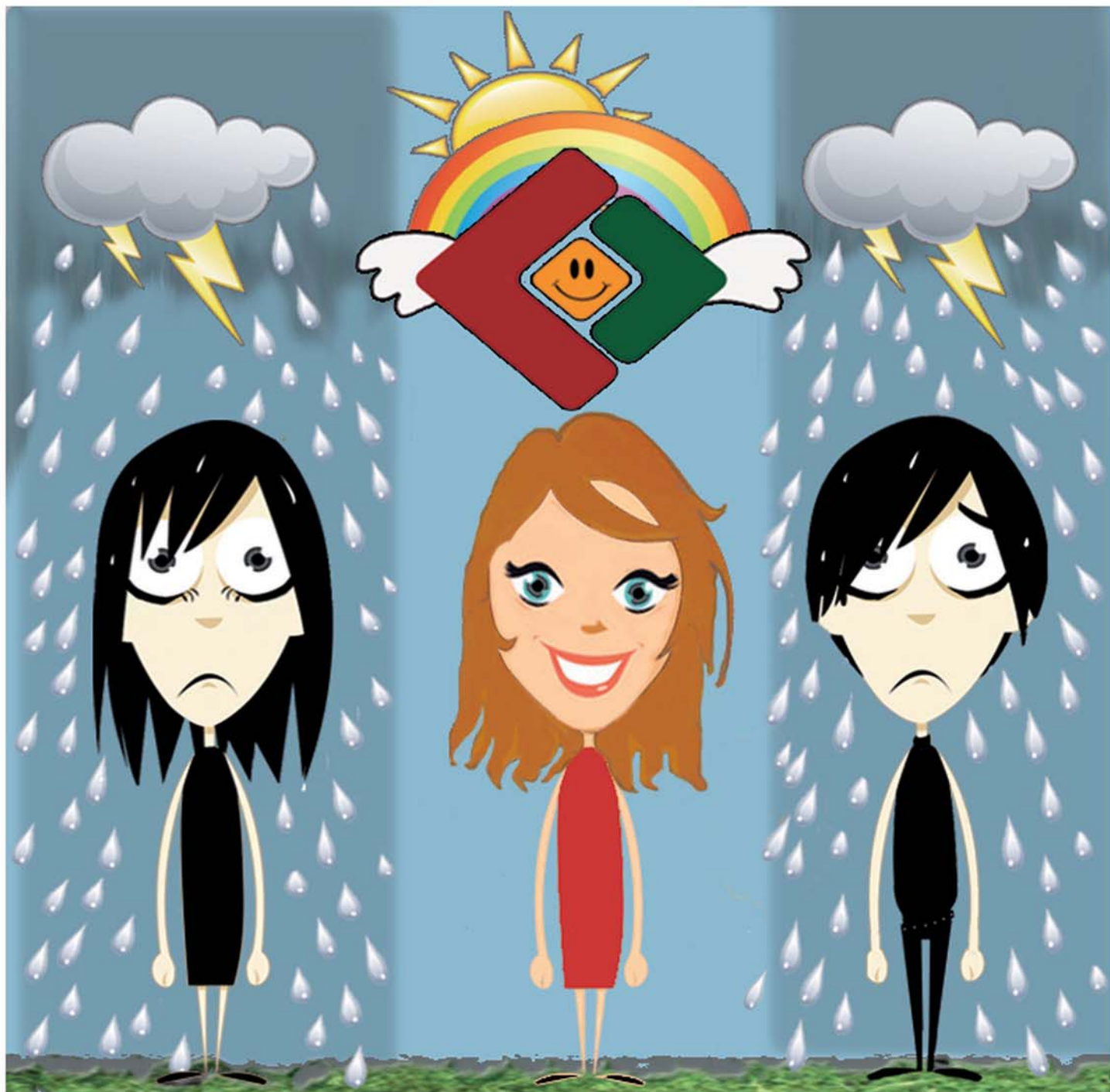
mentre sono oltre 260mila le unità di lavoro espulse dal processo produttivo nel corso dell'ultimo anno. Sono cifre destinate a peggiorare ulteriormente nei prossimi mesi, dal momento che quella occupazionale resterà la principale emergenza economica del 2013.

### Tasso di disoccupazione e numero di occupati in Italia





# Proteggi la tua salute con il Fondo Est



comunicazione.cristina@fondoest.it

**Fondo Est è il fondo di assistenza sanitaria integrativa  
per tutti i dipendenti dei settori terziario, turismo e servizi.  
Informati!**

***[www.fondoest.it](http://www.fondoest.it)***



**Fondo Est**

assistenza sanitaria integrativa  
commercio turismo servizi e settori affini



# TELELAVORO SI.... TELELAVORO NO....

**S**i è aperto un grande dibattito mondiale sul telelavoro!

La miccia è stata accesa da Yahoo! Marisa Mayes alla guida del colosso, ha comunicato che, a partire da giugno, tutti i "telelavoristi" dovranno andare a lavorare fisicamente in azienda. Provocazione? Scelta strumentale per ridurre gli organici con le dimissioni di chi in azienda fisicamente non riuscirà a tornare?

Nella circolare interna si legge: "Per collaborare bene bisogna lavorare fianco a fianco. Operare da casa significa perdere molto in qualità e rapidità di esecuzione del lavoro" inoltre "le idee migliori a volte vengono nei contatti e nelle conversazioni casuali in un corridoio o in mensa". Peccato che a smentire questa posizione sia l'Università di Stanford che recentemente ha pubblicato uno studio dal quale si evince che gli impiegati dei call center che lavorano da casa hanno una produttività superiore del 13%, e ancora, un'altra ricerca condotta questa volta dalla

Texas University fa emergere un altro dato interessante: chi lavora da casa lavora dalle 5 alle 7 ore in più a settimana rispetto a chi si reca ogni giorno in ufficio.

Se la Commissione delle Pari Opportunità Statunitense ha scelto di incentivare l'occupazione a distanza come risposta al problema della disoccupazione per i disabili, l'Italia nutre an-

cora troppe riserve, solo ai livelli medio bassi viene data questa opportunità. I numeri sono decisamente scoraggianti: il lavoro a distanza ha una media europea del 18% ad eccezione dei Paesi scandinavi dove raggiunge il 30%, l'Italia raggiunge un misero 5% registrato nel 2009.

Le ragioni principali di questa diffidenza sono fondamentalmente due: una di carattere culturale, l'altra tecnologica. Il lavoro svolto da casa è considerato dal datore di lavoro un'attività sulla quale è difficile esercitare il controllo ed in genere è applicato ad aree di scarso contenuto professionale. Il secondo è legato alle scarse infrastrutture tecnologiche in possesso della maggior parte delle aziende del nostro Paese.

I vantaggi per i lavoratori sono molteplici tanto da parlare di "job satisfaction": il miracolo di bilanciare il rapporto lavoro-famiglia grazie alla possibilità di regolare in totale autonomia gli orari. Ve lo immaginate un responsabile delle vendite di Coin, Carrefour, Ikea, Auchan della Distribuzione Cooperativa in telelavoro? E perché no? Alla Società Johnson la responsabile vendite è una donna che ha una bimba di due anni e mezzo, è in dolce attesa e continua a lavorare grazie a questa possibilità. La sua azienda è soddisfatta del risultato. Il risultato, quindi, conta di più del timbro sul cartellino e le condizioni di vita migliorano per i lavoratori soprattutto se sono donne!

Anche l'aspetto economico non è da sottovalutare! Si risparmia tempo e denaro sugli spostamenti tra casa e lavoro. A tal proposito la rivista Forbs scrive: "con l'aumento del costo della benzina e degli affitti per gli uffici diventa sensato economicamente considerare delle alternative agli uffici centrali. Il lavoro del futuro sarà nomade".

Si registreranno in Italia normative che supportino il telelavoro, le necessarie infrastrutture tecnologiche che aiutino le imprese a crederci?

Lo scopriremo nei prossimi anni, noi terremo monitorata la situazione!

**Ivana Veronese**



# FONDOPROFESSIONI

## SEMINARIO SU "RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO"

**C**ontinuano anche nel 2013 i seminari sulla "Riforma del mercato del lavoro" finanziati da Fondo-

stante approfondimento conoscitivo delle iniziative e prestazioni di Fondoprofessioni, mostrando finalità e obiettivi, ponendo l'accento sulle attività promozionali del Fondo

nei confronti di aziende e gruppi di imprese, illustrando i bandi aper-

Liguria, che ha presentato il seminario come un'importante iniziativa formativa nell'ottica della crescita dei quadri e dei delegati sindacali. Affermando la necessità di approfondire temi importanti e utili per tutelare al meglio gli iscritti.

Ha condotto il seminario il Segretario Nazionale Gabriele Fiorino che ha presentato, oltre al Fondoprofessione, la riforma del mercato del lavoro. In particolare sono stati approfonditi i temi relativi al-



professioni ed organizzati da A.G.S.G. a testimoniare l'importanza della formazione nell'attuale contesto lavorativo. Questa volta si è svolto a Genova presso l'Hotel Bristol Palace il 27 marzo u.s. con la presenza di numerosi quadri, funzionari e delegati della UILTuCS della Regione Liguria. Come nei precedenti seminari tenuti nel 2012, è stata sottolineata la necessità di un co-

ti e l'innovazione di quello a scopo sociale e dell'azione formativa aggregata. Ha aperto i lavori Riccardo Serri, Segretario della UILTuCS



la revisione delle tipologie contrattuali, alla nuova normativa sui licenziamenti, agli ammortizzatori sociali e ai fondi di solidarietà bilaterali.

Ampio spazio è stato riservato alle domande e alle risposte di chiarimento che hanno dato luogo ad uno scambio di opinioni, l'obiettivo principale di questi incontri resta sempre quello di sottolineare l'importanza dell'approfondimento e della formazione a tutti i livelli.



**Redazionale**

# partecipazione

Anno XVI n. 2

INSERTO



## I NUOVI AMMORTIZZATORI SOCIALI

**L**a legge 28 giugno 2012, n. 92 *"Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita"* ha profondamente modificato il precedente regime degli ammortizzatori sociali.

Il provvedimento ha abolito dal 1° gennaio 2013 la disoccupazione non agricola a requisiti normali e la disoccupazione non agricola a requisiti ridotti nonché, dal 1° gennaio 2017, l'indennità di mobilità e i trattamenti speciali di disoccupazione per l'edilizia.

In sostituzione di questi istituti la legge 92/2012 ha introdotto l'assicurazione sociale per l'impiego con due prestazioni denominate ASpI e Mini ASpI.

### ASpI - Assicurazione Sociale per l'Impiego

L'Assicurazione Sociale per l'Impiego (acronimo ASpI) è una indennità mensile che spetta al lavoratore che ha perduto involontariamente la propria occupazione (**eventi di disoccupazione involontaria verificatesi a decorrere dal 1° gennaio 2013**) ed è immediatamente disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di una nuova attività lavorativa.

### BENEFICIARI

Si è ampliata la platea dei soggetti che possono accedere all'ASpI.

Destinatari della prestazione sono tutti i lavoratori dipendenti compresi gli apprendisti; i dipendenti pubblici a tempo determinato; i soci lavoratori di cooperative che hanno stabilito un rapporto di lavoro in forma subordinata, nonché i soci lavoratori delle cooperative di cui al d.p.r. 602/70 (facchinaggio e simili); il personale artistico, teatrale e cinematografico assunto con rapporto di lavoro di tipo subordinato.

I NUOVI AMMORTIZZATORI SOCIALI



## SOGGETTI ESCLUSI

Non rientrano nel campo di applicazione dell'ASpI

- i dipendenti delle pubbliche amministrazioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato
- i giornalisti, i pubblicisti iscritti ed i praticanti giornalisti iscritti agli appositi Albi e Registri
- i religiosi, frati e monache ed i sacerdoti secolari già tutelati da altre norme
- i lavoratori extracomunitari entrati in Italia con permesso di soggiorno di lavoro stagionale
- gli operai agricoli a tempo determinato e indeterminato, per i quali continua a trovare applicazione la specifica normativa

## CONDIZIONI

Per accedere all'ASpI il soggetto deve essere **disoccupato** (*persona priva di lavoro e immediatamente disponibile alla ricerca di una nuova attività lavorativa secondo le modalità definite dai Servizi competenti*) e lo stato di disoccupazione deve essere **involontario**.

L'indennità ASpI non spetta, invece, in caso di **dimissioni volontarie** o in caso di **risoluzione consensuale**, salvo alcune eccezioni previste dalla legge (dimissione per giusta causa o per maternità/paternità rassegnate durante il periodo di gravidanza e fino al compimento di un anno di età del figlio; risoluzioni consensuali intervenute nel corso del tentativo obbligatorio di conciliazione reintrodotta per i licenziamenti per giustificato motivo oggettivo ovvero intervenute a causa di trasferimento del lavoratore ad altra sede dell'azienda se distante più di 50 Km dalla residenza o raggiungibile in più di 80 minuti con i mezzi pubblici)

## REQUISITI

Per poter beneficiare dell'ASpI è necessario che siano soddisfatti i seguenti requisiti:

- **almeno due anni di anzianità assicurativa**: il lavoratore deve far valere un contributo contro la disoccupazione involontaria **versato almeno 2 anni prima della cessazione dell'ultimo rapporto di lavoro (computato per anni solari)**
- **almeno 52 contributi** utili settimanali versati nell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria (DS) e/o nell'assicurazione sociale per l'Impiego (ASpI) **nei due anni immediatamente precedenti** la data di cessazione del rapporto di lavoro
- **possesso di una pur residua capacità lavorativa**
- rilascio della **dichiarazione di immediata disponibilità** allo svolgimento di attività lavorativa

## DURATA

Viene previsto un aumento graduale della durata della prestazione secondo la tabella che segue.

	ANNO	2013	2014	2015	2016	
ETA'	Inferiore a 50 anni	8 mesi	8 mesi	10 mesi	Inferiore a 55 anni	12 mesi**
	Pari o superiore a 50 anni	12 mesi	12 mesi	12 mesi		
	Pari o superiore a 55 anni	12 mesi	14 mesi *	16 mesi *	Pari o superiore a 55 anni	18 mesi * *

\* nel limite delle settimane di contribuzione versate nel biennio precedente la data di cessazione del rapporto di lavoro.

\*\* detratti gli eventuali periodi già fruiti a titolo di ASpI e Mini ASpI rispettivamente nei 12 e 18 mesi precedenti la data di cessazione del rapporto di lavoro.

## L'IMPORTO

A base di calcolo viene presa la retribuzione imponibile ai fini previdenziali degli ultimi due anni divisa per il numero delle settimane di contribuzione effettivamente versate e mensilizzata attraverso il moltiplicatore del 4.33.

L'indennità è pari al 75% della retribuzione mensile così determinata se la stessa è pari o inferiore, per l'anno 2013, a 1180 euro (annualmente rivalutato sulla base dell'indice Istat dell'anno precedente); mentre, per importi superiori ai 1.180 euro, l'indennità è pari al 75% di detto importo incremento di una somma pari al 25% del differenziale tra la retribuzione mensile e il predetto importo eccedente, fermo restando il tetto massimo dell'indennità che non potrà essere superiore alla somma di **1.152,90** euro lordi (anno 2013), in applicazione della norma relativa agli importi massimi mensili delle integrazioni salariali (legge 427/80).

Alla indennità si applica una riduzione percentuale dell'importo erogato pari al 15%, dopo i primi sei mesi di fruizione ed un'ulteriore decurtazione, sempre del 15% dopo il dodicesimo mese.

## DOMANDA E DECORRENZA

Per fruire dell'indennità i lavoratori aventi diritto devono presentare all'INPS, esclusivamente in via telematica, apposita domanda, a pena di decadenza, entro il termine di due

mesi a partire dall'ottavo giorno successivo dalla data di licenziamento (termine 8 giorni + 2 mesi).

L'indennità decorre dall'ottavo giorno successivo alla data di cessazione dell'ultimo rapporto di lavoro se la domanda è presentata entro l'ottavo giorno ovvero dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda se presentata dopo l'ottavo giorno

## NUOVA OCCUPAZIONE

L'indennità è sospesa laddove il lavoratore accetti un'offerta di lavoro, **con contratto di tipo subordinato, per un periodo massimo di 6 mesi**, al termine dei quali l'indennità riprende a decorrere per il periodo residuo spettante al momento in cui è stata sospesa. In questi casi la sospensione dell'indennità potrà essere stabilita "d'ufficio" sulla base delle c.d. comunicazioni obbligatorie e presuppone che il lavoratore sia sollevato dalla presentazione di comunicazioni al riguardo all'Inps.

Pertanto occasioni di lavoro superiori alla soglia dei 6 mesi non permetteranno al lavoratore di poter beneficiare dei periodi di indennità eventualmente non fruiti.

Va comunque evidenziato che i periodi di contribuzione maturati, nel caso si siano presentate nuove occasioni di lavoro, saranno utili ai fini del raggiungimento dei requisiti necessari per un ulteriore trattamento di Aspi ovvero, in carenza dei 52 contributi settimanali necessari, di Mini-Aspi.

Invece, nei casi in cui il lavoratore intraprenda **un'attività di tipo autonomo**, dalla quale derivi un reddito inferiore a quello stabilito dalla legge per la conservazione dello stato di disoccupazione (4.800 lavoro autonomo), il mantenimento dell'indennità ovvero di parte di essa, è subordinato alla presentazione all'Inps, da effettuarsi entro un mese dall'inizio dell'attività stessa, di una dichiarazione relativa al reddito annuo che si prevede di conseguire. Se il reddito derivante da attività autonoma è inferiore al limite previsto, viene ridotto il pagamento della indennità di un importo pari all'80% dei proventi preventivati per poi conguagliare con la dichiarazione dei redditi effettivi.

Inoltre non si determinano conseguenze a carico del percettore dell'ASpI in caso di **prestazioni di lavoro accessorio** entro un determinato limite di corrispettivo per anno solare.

## PERDITA DEL DIRITTO ALLA PRESTAZIONE

Si perde diritto all'indennità nei seguenti casi:

- a) perdita dello stato di disoccupazione;
- b) nuova occupazione come subordinato per oltre sei mesi;
- c) inizio di attività in forma autonoma (solo se manca la comunicazione);
- d) raggiungimento dei requisiti per la pensione di vecchiaia o anticipata;
- e) acquisizione del diritto all'assegno ordinario di invalidità sempre che il lavoratore non opti per l'ASpI;
- f) rifiuto di partecipare senza giustificato motivo ad una iniziativa di politica attiva come ad un corso di formazione o di riqualificazione, ovvero non lo si frequenti regolarmente;



**g)** la non accettazione di una offerta di lavoro congrua, ovvero un lavoro inquadrato ad un livello retributivo superiore almeno del 20 % dell'importo della indennità percepita.

Nelle ipotesi di cui ai punti f) e g), il rifiuto è ammesso solo se le attività di formazione o riqualificazione si svolgono in luoghi che distano più di 50 Km dalla residenza o irraggiungibili in 80 minuti con i mezzi pubblici.

## COPERTURA FIGURATIVA

I periodi di fruizione dell'indennità avranno una copertura previdenziale di tipo figurativo in misura settimanale calcolata sulla media delle retribuzioni imponibili ai fini previdenziali degli ultimi due anni. Tali contributi sono utili ai fini del diritto e della misura dei trattamenti pensionistici, esclusi i casi in cui sia previsto il computo della sola contribuzione effettivamente versata.

## ANTICIPAZIONE DELL'INDENNITÀ

In via sperimentale per gli anni 2013-2015 è introdotta la possibilità che il lavoratore, beneficiario del trattamento di Aspi, possa chiedere la liquidazione delle mensilità non ancora erogate in un'unica soluzione nel caso in cui voglia intraprendere un'attività di lavoro autonomo, anche in forma di auto o micro impresa ovvero per associarsi in cooperativa. Tale disposizione che sostanzialmente mutua l'istituto della c.d. mobilità anticipata, è sottoposta ad un vincolo di spesa massimo di 20 milioni per ciascuno degli anni di sperimentazione. Si dovrà attendere uno specifico decreto interministeriale (lavoro/economia) che ne disciplini le modalità di attuazione da emanare entro 180 giorni dalla entrata in vigore della riforma (17 gennaio 2013).

### Mini ASpI

La Mini ASpI è la prestazione che, sostituendo la indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti, si rivolge a tutti quei lavoratori che non abbiano maturato i requisiti necessari per il godimento dell'ASpI.

È erogata per i nuovi eventi di disoccupazione involontaria che si verificano a decorrere **dal 1° gennaio 2013.**

## DISCIPLINA

Alla MiniASpI si applica la stessa disciplina della ASpI per quanto attiene a:

- Destinatari
- Stato di disoccupazione

- Retribuzione di riferimento per il calcolo della prestazione
- Misura della prestazione
- Modalità e tempi di presentazione della domanda
- Svolgimento di lavoro autonomo e accessorio durante la percezione della prestazione
- Cumulabilità con altre prestazioni
- Decadenza della indennità (**si specifica che in caso di contratto di lavoro subordinato superiore a 5 giorni si decade dalla indennità**)
- Anticipazione della indennità
- Computo della contribuzione figurativa e validità ai fini dei trattamenti pensionistici

## REQUISITI

Per poter beneficiare dell'MiniASpI è necessario che siano soddisfatti i seguenti requisiti:

- status di disoccupato;
- almeno 13 settimane di contribuzione da attività lavorativa negli ultimi 12 mesi precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione, per la quale siano stati versati o siano dovuti contributi per l'assicurazione obbligatoria.

**Non è richiesto il requisito dell'anzianità assicurativa che invece era richiesto per la vecchia indennità di disoccupazione con requisiti ridotti.**

## DURATA

La Mini ASpI è corrisposta mensilmente (e non in una unica soluzione l'anno successivo come avveniva per la vecchia disoccupazione requisiti ridotti) per un numero di settimane pari alla metà delle settimane di contribuzione dei 12 mesi precedenti la data di cessazione del rapporto di lavoro, *ai fini della durata non sono computati i periodi che hanno dato luogo ad erogazione della prestazione*".

La Mini ASpI è sospesa in caso di nuova occupazione con contratto di lavoro subordinato (ovvero di contratto di lavoro a tempo determinato all'estero) fino ad un massimo di 5 giorni e riprende a decorrere al termine di tale periodo dal momento in cui era rimasta sospesa.

### Indennità per Co.Co. Pro.

A decorrere dall'anno 2013 è riconosciuta un'indennità ai collaboratori coordinati e continuativi, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata presso l'INPS, i quali soddisfino in via congiunta le seguenti condizioni:

- a) abbiano operato, nel corso dell'anno precedente, in regime di monocommittenza;

- b)** abbiano conseguito l'anno precedente un reddito lordo complessivo soggetto a imposizione fiscale non superiore al limite di 20.000 euro, annualmente rivalutato sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati intervenuta nell'anno precedente;
- c)** con riguardo all'anno di riferimento sia accreditato presso la predetta Gestione separata un numero di mensilità non inferiore a uno;
- d)** abbiano avuto un periodo di disoccupazione ininterrotto di almeno due mesi nell'anno precedente;
- e)** risultino accreditate nell'anno precedente presso la Gestione separata almeno quattro mensilità (per il triennio 2013-2015 sono ridotte a tre).

L'indennità è pari a un importo del 5% del minimale annuo di reddito per i lavoratori autonomi (circa 14.900 euro) moltiplicato per il minor numero tra le mensilità accreditate l'anno precedente e quelle non coperte da contribuzione. In via transitoria per il triennio 2013-2015 la percentuale di calcolo è aumentata al 7%.

L'importo della prestazione viene liquidato in un'unica soluzione se pari o inferiore a 1.000 euro, ovvero in importi mensili pari o inferiori a 1.000 euro se superiore.

## Domanda

La domanda deve essere presentata dal collaboratore entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Solo nel caso in cui il requisito previsto dalla lettera c) venga maturato nel mese di dicembre, il termine per presentare la domanda, relativa "all'anno di riferimento" in cui il predetto requisito è stato maturato, è prorogato fino al 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento.

Al momento della presentazione della domanda non è richiesto lo stato di disoccupazione.

### Indennità di mobilità

La riforma Fornero prevede l'abrogazione, a decorrere dal 1° gennaio 2017, dell'indennità di mobilità che verrà sostituita, ricorrendone i requisiti, dall'indennità di disoccupazione ASpI o Mini ASpI.

Al fine di garantire un graduale passaggio dal vecchio al nuovo sistema di prestazioni a tutela del reddito, della legge di riforma introduce un regime transitorio, prevedendo per i lavoratori collocati in mobilità a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 31 dicembre del 2016 una graduale riduzione della durata dell'indennità secondo lo schema di seguito riportato:



Residenza	età	Data di licenziamento			
		2013	2014	2015	2016
Centro - Nord	fino a 39 anni	12 mesi	12 mesi	12 mesi	12 mesi
Centro - Nord	Da 40 a 49 anni	24 mesi	24 mesi	<b>18 mesi</b>	<b>12 mesi</b>
Centro - Nord	Da 50 anni	36 mesi	36 mesi	<b>24 mesi</b>	<b>18 mesi</b>
Mezzogiorno	fino a 39 anni	24 mesi	24 mesi	<b>12 mesi</b>	<b>12 mesi</b>
Mezzogiorno	Da 40 a 49 anni	36 mesi	36 mesi	<b>24 mesi</b>	<b>18 mesi</b>
Mezzogiorno	Da 50 anni	48 mesi	48 mesi	<b>36 mesi</b>	<b>24 mesi</b>

Si precisa che - relativamente al predetto regime transitorio - nulla viene modificato riguardo alla durata attuale della prestazione per i lavoratori collocati in mobilità fino al 31 dicembre 2014.





## DOLCE ATTESA



"Rimborso fino a  
1.000 euro per le spese  
di gravidanza"

## PRESTAZIONI SANITARIE DIRETTE



"Una copertura integrativa  
totale per proteggere  
tutta la famiglia"

## DAL LATTE AL PEDIATRA



"Sostegno alle spese  
per l'assistenza pediatrica  
e per l'asilo dei figli"

NEGLI STUDI PROFESSIONALI LA SALUTE È UN VALORE.  
CADIPROF GARANTISCE PRESTAZIONI SANITARIE INTEGRATIVE  
PER PICCOLI E GRANDI INTERVENTI CHIRURGICI,  
ESAMI DIAGNOSTICI STRUMENTALI, VISITE SPECIALISTICHE,  
PROGRAMMI DI PREVENZIONE, ODONTOIATRIA  
E MOLTO ALTRO ANCORA.

Per maggiori informazioni



[info@cadiprof.it](mailto:info@cadiprof.it)

[www.cadiprof.it](http://www.cadiprof.it)

LAVORO

SALUTE

FAMIGLIA

# ACCORDO APPRENDISTATO STATO-REGIONI

**I**l 24 gennaio è stato siglato dalle regioni italiane, le province autonome di Trento e Bolzano e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il protocollo d'intesa per la promozione e diffusione dell'istituto del nuovo apprendistato.

Lo scopo è quello di rilanciare l'apprendistato attraverso campagne di comunicazione e programmi volti a far conoscere tale istituto ai giovani e alle imprese.

L'impegno delle Parti che hanno sottoscritto l'accordo è quello di "sostenere" "potenziare" e "rafforzare", nell'ambito delle rispettive competenze, lo strumento dell'apprendistato, vista la rilevanza di tale tipologia contrattuale nella novità normative introdotte dalla riforma del mercato del lavoro.

Per consentire l'accessibilità ed uniformità di informazioni su tutto il territorio nazionale è stato istituito un sito web [www.nuovoapprendistato.gov.it](http://www.nuovoapprendistato.gov.it), un sito interattivo diviso in tre sezioni: cos'è, come funziona e per saperne di più!

## Cos'è?

### Apprendistato: lavoro e formazione in un unico contratto.

Ai giovani un contratto di lavoro per imparare a svolgere ruoli aziendali e per conseguire un titolo di studio. Alle imprese incentivi contributivi e previdenziali, formazione mirata di figure professionali.

#### **Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale Da 15 a 25 anni.**

Contratto di assunzione e conseguimento di qualifica o diploma professionale, con certificazione dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

#### **Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere Da 18 a 29 anni.**

Contratto di assunzione e conseguimento di qualifica professionale nell'ambiente di lavoro.

#### **Apprendistato di alta formazione e ricerca Da 18 a 29 anni.**

Contratto di assunzione e conseguimento di un titolo tra:

- diploma di scuola superiore;
- titolo universitario e alta formazione (anche dottorato di ricerca);
- specializzazione tecnica;
- praticantato e accesso alle professioni regolate da Ordini.

## Come funziona

Il contratto si applica seguendo le disposizioni di ciascuna Regione a partire dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro. Dura da 6 mesi a 3 anni, fatta eccezione per il diploma quadriennale regionale (4 anni) e per particolari profili artigiani (5 anni). Il datore di lavoro deve garantire condizioni lavorative, tipologia di formazione e qualifica prevista per l'apprendista.

#### **Vantaggi per l'impresa**

- sgravi contributivi;
- finanziamento della formazione con i Fondi Paritetici Interprofessionali;
- formazione di figure professionali specifiche.

#### **Tutele per il giovane lavoratore**

- piano formativo e presenza di tutor;
- garanzia durata minima della prestazione;
- coperture assicurative.

**Barbara Tarallo, Sara Vasta**

**La voglia  
di un futuro  
migliore  
non è in  
recessione.**

**Unipol**  
ASSICURAZIONI

**AGENZIA GENERALE  
DI ROMA  
VIA PIEMONTE 39  
00187 ROMA  
TEL. 06.4820049**

[roma.sallustiana@agenzie.unipolassicurazioni.it](mailto:roma.sallustiana@agenzie.unipolassicurazioni.it)

**CREDERE NEL FUTURO  
È LA PIÙ STRAORDINARIA FONTE DI  
ENERGIA. RIATTIVIAMOLA INSIEME.**

**Unipol**  
GRUPPO

Il tuo contributo è importante: condividilo su [www.hofiducianelfuturo.it](http://www.hofiducianelfuturo.it)



# AL VIA LA NUOVA SOCIAL CARD

**I**l Ministero dell'Economia ha avviato la sperimentazione della nuova "Social Card" fissando le regole per la determinazione delle somme accreditabili sulle singole card, le modalità di adozione delle stesse a livello comunale e i vari requisiti di accesso necessari. La carta acquisti verrà distribuita nel corso del 2013 in 12 città campione: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia e Verona. Lo scopo della social Card è quello contrastare le situazioni di povertà assoluta fornendo un sostegno economico per fronteggiare esigenze alimentari, energetiche e sanitarie, oltre che percorsi concreti di inserimento sociale con progetti personalizzati obbligatori.

## Requisiti economici:

- ISEE (in corso di validità) inferiore o uguale a 3.000 euro;
- valore ai fini ICI dell'abitazione di residenza inferiore a 30.000 euro, ma solo per quelle famiglie che vivono in abitazione di proprietà;
- patrimonio mobiliare ai sensi ISEE inferiore agli 8.000 euro;
- valore dell'indicatore della situazione patrimoniale (sempre come determinato ai fini ISEE) non superiore a 8.000 euro;
- qualora i componenti della famiglia godano al momento della presentazione della domanda e per tutto il periodo di sperimentazione di 12 mesi di altri trattamenti economici previdenziali, indennitari e assistenziali devono essere al di sotto dei 600 euro mensili;



- nessun componente del nucleo familiare deve risultare in possesso di autoveicoli immatricolati nei 12 mesi che precedono la richiesta, o di autoveicoli con cilindrata superiore a 1.300 cc o moto-veicoli di cilindrata superiore a 250 cc immatricolati nei 3 anni antecedenti.

## Requisiti familiari:

- accertato disagio abitativo;
- nucleo familiare composto da genitore solo e figli minorenni;
- famiglia con tre o più figli minorenni oppure con due figli e in attesa del terzo figlio;
- famiglia con uno o più figli minorenni con disabilità.

## Requisiti relativi alla condizione lavorativa e alla residenza:

- assenza di lavoro (al momento della richiesta) per quei componenti della famiglia in età attiva e, nei 36 mesi precedenti la richiesta, almeno un componente deve aver subito la cessazione di un rapporto di lavoro dipendente, o la cessazione dell'attività se lavoratore autonomo, ovvero deve essere stato occupato con tipologie contrattuali flessibili per al-

meno 180 giorni.

- in alternativa al predetto requisito, oltre all'assenza di lavoro per i componenti in età attiva, almeno un componente deve essere un lavoratore dipendente o un lavoratore con tipologie contrattuali flessibili, e i redditi da lavoro così percepiti nei sei mesi precedenti la domanda non devono superare complessivamente i 4.000 euro;
- il richiedente deve possedere la cittadinanza italiana o comunitaria oppure deve essere familiare di un cittadino italiano o comunitario non avente la cittadinanza di uno Stato membro che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, o deve essere cittadino straniero con permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- il richiedente deve infine essere residente nel Comune a cui si inoltra l'istanza da almeno 1 anno dalla data di presentazione dell'istanza stessa.

Il modulo di richiesta è disponibile online sul sito [www.poste.it](http://www.poste.it) o in tutti gli uffici postali. Tutta la documentazione deve essere presentata ad un ufficio postale abilitato a rilasciare la carta acquisti.

**Barbara Tarallo**

# I LAVORETTI OCCASIONALI

## FUORI DAL MONDO DEL LAVORO NERO

I classici "lavoretti" occasionali escono fuori dal mondo del "lavoro nero" e non vengono più retribuiti con contante, ma attraverso voucher! Nulla di nuovo, il sistema dei buoni lavoro, infatti, fu introdotto già nella legge Biagi del 2003, oggi la riforma del mercato del lavoro ha esteso la loro applicabilità a tutti i soggetti. Il limite viene posto dall'INPS fissando per gli studenti l'applicabilità solo nei periodi di vacanza (natale: dal 1° dicembre al 10 gennaio - pasquale: dalla domenica delle Palme al martedì dopo Pasqua - estiva dal 1° giugno al 30 settembre)

Lo scopo è quello di regolamentare i rapporti di lavoro occasionale riconoscendo le esigenze dei datori di lavoro, garantendo altresì ai lavoratori protezioni sociali e sanitarie.

Qualsiasi soggetto lavoratore dipendente, autonomo, pensionato, disoccupato, cas-

sintegrato o in mobilità, studente può svolgere un lavoro accessorio.

L'attività lavorativa di natura occasionale accessoria non deve dare luogo a compensi superiori a 5.000 euro nette, nel corso di un anno solare, da parte di ciascun singolo committente.

Di conseguenza, il limite di importo lordo per il commit-

il prestatore come netto, pari a 4.000 euro lordi per il committente).

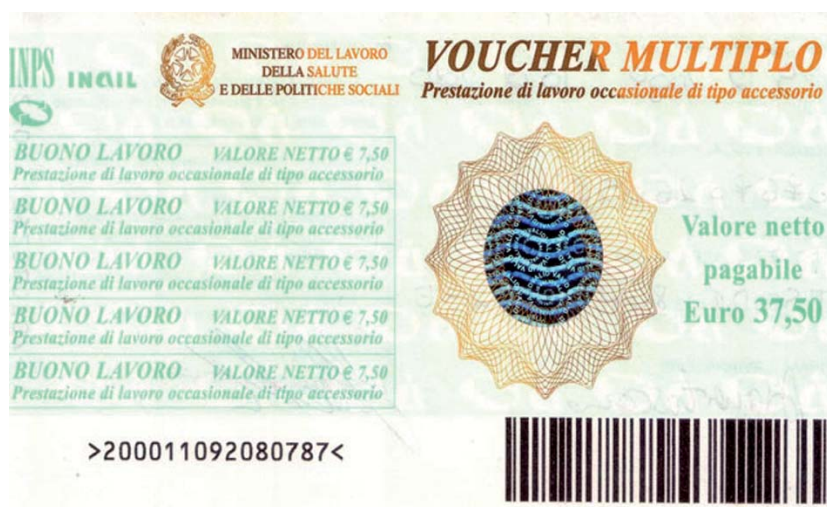
Per eventuali compensi superiori a 3000 euro, il prestatore ha l'obbligo di presentare preventiva comunicazione alle Sedi provinciali dell'Istituto. Nel caso di più contratti di lavoro accessorio stipulati nel corso dell'anno e retribuiti singolarmente per meno di 3.000

euro per anno solare, la comunicazione andrà resa prima che il compenso superi il predetto limite dei 3.000 euro se sommato agli altri redditi per lavoro accessorio.

I voucher devono essere distribuiti in carnet numerati

progressivamente e datati, ciò per evitare abusi. È possibile acquistare buoni nelle sedi INPS, presso banche e poste oppure on line il datore di lavoro paga già la quota dei contributi dovuti al lavoratore.

**Redazionale**



tente è di 6.660 euro. Se il lavoratore percepisce forme di sostegno al reddito (cassintegrati, lavoratori in mobilità, titolari di disoccupazione ordinaria e di disoccupazione speciale per l'edilizia), il limite economico è di 3.000 euro per anno solare (da intendersi per

### QUESITO:

**I LAVORATORI PAGATI CON I VOUCHER INPS E ASSEGNATI A PICCOLI LAVORI PER POCHE ORE (ESEMPIO: MANUTENZIONE DEL VERDE, ETC..) SONO CONSIDERATI LAVORATORI A TUTTI GLI EFFETTI, QUINDI CON AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI?**

Il D.Lgs.81/08 definisce lavoratore la persona che indipendentemente dalla tipologia contrattuale svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato. Quindi, escludendo gli addetti ai servizi domestici e familiari, nel caso in cui i lavoratori di cui trattasi possano essere ricondotti alla definizione sopra riportata saranno creditori di tutte le misure di prevenzione previste dal D.Lgs.81/08.

# SICUREZZA

## **A PROPOSITO DEL DECRETO INTERMINISTERIALE SUI CRITERI DI QUALIFICAZIONE DEI FORMATORI PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**

Con Decreto Interministeriale del 6 marzo 2013 (pubblicato in GU n. 65 del 18 marzo 2013), sono stati recepiti i criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro individuati dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro.

Si aprono problemi di gestione e relazione fra strutture impegnate nella formazione di lavoratori e RLS che andranno affrontati e risolti prima del 18 marzo 2014.

## **PREVENZIONE E LOTTA LAVORO NERO, INTESA INAIL E GUARDIA DI FINANZA**

Siglato il 14 marzo tra la Guardia di Finanza e l'INAIL un protocollo d'intesa che avrà la finalità di "tutelare, nell'ambito delle rispettive competenze, le forme regolari di lavoro da possibili deviazioni, per evasioni fiscali e contributive perpetrate da tutti i datori di lavoro, compresi quelli del settore marittimo".

Nello specifico la Guardia di Finanza provvederà, in accordo con INAIL, a individuare soggetti potenzialmente irregolari verso cui indirizzare le azioni ispettive. Le attività saranno realizzate "nell'ambito della programmazione nazionale e locale, anche attraverso azioni a progetto" elaborate e proposte dal Nucleo Speciale per la validazione del Comando Generale".

INAIL provvederà a segnalare ai comandi provinciali e i reparti operativi aeronavali le informazioni, le notizie e gli elementi utili per la prevenzione e la repressione del lavoro nero. Questo potrà avvenire attraverso lo sviluppo di autonome attività ispettive, o attraverso specifici piani di controllo su base progettuale, con obiettivi, metodologie operative e tempi predefiniti.

Punto centrale del progetto sarà la condivisione di informazioni che avverrà attraverso riunioni di coordinamento, anche a livello locale, tra comandi e reparti territoriali e uffici periferici dell'INAIL.

Verranno inoltre organizzate iniziative didattiche

che a favore del personale interessato alle specifiche attività oggetto dell'intesa.

## **QUALI SONO LE SANZIONI CHE SI APPLICANO IN CASO DI MANCATO ADEMPIMENTO DELLA FORMAZIONE DEI LAVORATORI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO?**

La formazione dei lavoratori in materia di salute e di sicurezza sul lavoro è normata dal D.Lgs.81/08 (vedi art. 37) e regolata dall'Accordo della Conferenza Stato Regioni del 21/12/2011 (G.U. 11/01/2012). Nello specifico questo Accordo prevede una formazione generale, della durata minima di 4 ore per tutti i lavoratori e per tutti i settori (per i contenuti vedi il citato Accordo) e una formazione specifica, della durata minima di 4/8/12 ore (rischio basso, medio, alto), a seconda del settore di attività dell'azienda stessa secondo le indicazioni presenti nell'Allegato 2, del ricordato Accordo, che riporta le macrocategorie dei rischi e la loro rispondenza al codice A eco. Si prevede inoltre un

aggiornamento quinquennale di 6 ore. Il RLS può verificare la rispondenza tra le norme

suddette e il loro rispetto in azienda attraverso gli specifici documenti riguardanti la formazione dei lavoratori e il documento della valutazione dei rischi. Si

ricorda altresì l'importanza della Riunione Periodica (art. 35 D. Lgs. 81/08) circa la formazione ed i suoi aspetti. In merito ai mancati adempimenti e le violazioni dell'art. 37, comma 1, (mancata formazione sufficiente ed adeguata a ciascun lavoratore secondo le modalità del comma 2 del citato articolo e le disposizioni di cui all'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011) le penalità e le violazioni sono previste dall'art. 55, comma 5, lettera c, del più volte ricordato D. Lgs. 81/08. Queste sono a carico del datore di lavoro e del dirigente. Ovvero arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da 1.200 a 5.200 euro.

**NEL CASO DI IMPRESA CON DIPENDENTI INTERINALI, I COSTI RELATIVI ALLA FORMAZIONE IN MERITO ALLA SICUREZZA E ALLA VISITA DI IDONEITÀ LAVORATIVA SONO A CARICO DELL'EFFETTIVO**





**DATORE DI LAVORO (OVVERO DELL'AGENZIA INTERINALE) O DELL'IMPRESA PRESSO LA QUALE GLI INTERINALI SONO IMPIEGATI?**

L'articolo 3 comma 5 del D. Lgs. 81/08 stabilisce che «Nell'ipotesi di prestatori di lavoro nell'ambito di un contratto di somministrazione di lavoro di cui agli articoli 20 e seguenti del D. Lgs. 276/2003 e smi, fermo restando quanto specificamente previsto dal comma 5 dell'articolo 23 del citato Decreto, tutti gli obblighi di prevenzione e protezione di cui al presente Decreto sono a carico dell'utilizzatore».

A sua volta il comma 5 dell'articolo 23 sempre del D. Lgs. 276/2003 prevede che: «Il somministratore informa i lavoratori sui rischi per la sicurezza e la salute connessi alle attività produttive in generale e li forma e addestra all'uso delle attrezzature di lavoro necessarie allo



svolgimento dell'attività lavorativa per la quale essi vengono assunti in conformità alle disposizioni recate dal D. Lgs. 626/94, e smi. Il contratto di somministrazione può prevedere che tale obbligo sia adempiuto dall'utilizzatore; in tale caso ne va fatta indicazione nel contratto con il lavoratore. Nel caso in cui le mansioni cui è adibito il prestatore di lavoro richiedano una sorveglianza medica speciale o comportino rischi specifici, l'utilizzatore ne informa il lavoratore conformemente a quanto previsto dal citato D. Lgs. 626/94 e smi. L'utilizzatore osserva altresì, nei confronti del medesimo prestatore, tutti gli obblighi di protezione previsti nei confronti dei propri dipendenti ed è responsabile per la violazione degli obblighi di sicurezza individuati dalla Legge e dai Contratti collettivi». Occorre pertanto verificare i contenuti del contratto con l'Agenzia interinale.

**FONDO  
PROFESSIONI**



Fondoprofessioni - Viale Pasteur, 65 - 00144 Roma  
Tel. 06 54210661 - Fax 06 54210664  
e-mail: [info@fondoprofessioni.it](mailto:info@fondoprofessioni.it)  
[www.fondoprofessioni.it](http://www.fondoprofessioni.it)

**FINANZIAMO la formazione**  
delle **risorse umane**  
degli **studi professionali**  
e delle **aziende collegate**





# DETAZZAZIONE 2013

## chiarimenti dal Ministero del Lavoro

**C**on la circolare n. 15/13 il Ministero del Lavoro ha formalizzato i primi chiarimenti in ordine all'applicazione della detassazione per l'anno in corso.

Nel dettaglio:

- il Ministero ricorda che sono titolate a stipulare accordi aziendali o territoriali solo le associazioni dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, ovvero le loro rappresentanze sindacali operanti in azienda. Non potranno invece essere tenuti in considerazione, per l'applicabilità dell'agevolazione in analisi, i contratti sottoscritti a livello nazionale.
- Alle voci retributive di produttività, oggetto di applicazione del regime fiscale agevolato, viene sottolineato come le stesse debbano essere "valorizzate all'interno della contrattazione collettiva, suscettibili di variazioni in relazione all'andamento dell'impresa. Più in particolare tali voci possono variare sulla base di indicatori quantitativi che vadano a remunerare un apporto lavorativo finalizzato ad un miglioramento della produttività in senso lato e quindi anche ad una efficientazione aziendale". Il ministero ricorda poi che gli indicatori di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione sono alternativi tra loro e, pertanto, è sufficiente la correlazione ad uno solo di essi.

Un'ulteriore possibilità relativa all'applicazione di tale istituto si estrinseca per quelle voci retributive erogate in applicazione di contratti che prevedano l'attivazione di almeno una misura in almeno tre delle aree di intervento di seguito richiamate:

1. ridefinizione dei sistemi di orari e della loro distribuzione con modelli flessibili, anche in rapporto agli investimenti, all'innovazione tecnologica e alla fluttuazione dei mercati finalizzati ad un più efficiente utilizzo delle strutture produttive idoneo a raggiungere gli obiettivi di produttività convenuti mediante una programmazione mensile della quantità e della collocazione oraria della prestazione;
2. introduzione di una distribuzione flessibile delle ferie mediante una programmazione aziendale anche non continuativa delle giornate di ferie eccedenti le due settimane;
3. adozione di misure volte a rendere compatibile l'impiego di nuove tecnologie con la tutela dei diritti fondamentali dei lavoratori, per facilitare l'attivazione di strumenti informatici, indispensabili per lo svolgimento delle attività lavorative;
4. attivazione di interventi in materia di fungibilità delle mansioni e di integrazione delle competenze, anche funzionali a processi di innovazione tecnologica.

In tal caso si evidenzia come i contratti collettivi debbano prevedere congiuntamente l'introduzione di almeno una misura per 3 aree di intervento.

Le due nozioni di retribuzione di produttività potranno coesistere all'interno del medesimo contratto collettivo, ma sempre nel rispetto di tutte le condizioni previste dal Decreto in ordine all'applicabilità delle agevolazioni.

- I contratti decentrati utili per l'applicazione della detassazione devono essere depositati alla D.t.l. competente entro i 30 giorni successivi alla sottoscrizione. Per i contratti già sottoscritti alla data di entrata in vigore del D.P.C.M. in analisi, il termine di 30 giorni decorre dalla stessa data. Ovviamente l'agevolazione non potrà applicarsi per i periodi antecedenti alla sottoscrizione dell'accordo. Per gli accordi siglati in anni precedenti che prevedano l'erogazione di una retribuzione di produttività coincidente con una o entrambe le nozioni contenute nel D.P.C.M. l'applicazione dell'agevolazione decorrerà dal 1° gennaio.
- L'autodichiarazione di conformità, oltre a essere allegata ai contratti depositati, potrà essere contenuta negli accordi stessi. In caso di contratti già depositati sarà sufficiente il deposito dell'autodichiarazione con indicato gli estremi di tali contratti. La stessa potrà anche essere depositata tramite posta elettronica certificata.

## ENTI BILATERALI

 <a href="http://www.ebinter.it">www.ebinter.it</a>	 ENTE BILATERALE NAZIONALE TURISMO <a href="http://www.ebnt.it">www.ebnt.it</a>	 <a href="http://www.quadrifor.it">www.quadrifor.it</a>	 ENTE BILATERALE INDUSTRIA TURISTICA <a href="http://www.ebitnet.it">www.ebitnet.it</a>	 	 
 Ente Bilaterale Nazionale Vigilanza Privata <a href="http://www.ebinvip.it">www.ebinvip.it</a>	 <a href="http://www.cassaportieri.it/ebinprof.asp">www.cassaportieri.it/ebinprof.asp</a>	 ENTE BILATERALE NAZIONALE PER GLI STUDI PROFESSIONALI <a href="http://www.ebipro.it">www.ebipro.it</a>	 Ente Bilaterale Unitario del settore Turismo <a href="http://www.ebintur.it">www.ebintur.it</a>	 Ente Bilaterale Nazionale Unitario per il Terziario <a href="http://www.ebnter.it">www.ebnter.it</a>	 ENTE BILATERALE NAZIONALE ADATTI UNIVERSALI PROFESSIONALI 

## FONDI DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA

 <a href="http://www.fondorest.it">www.fondorest.it</a>	 <a href="http://www.quas.it">www.quas.it</a>	 <a href="http://www.cadiprof.it">www.cadiprof.it</a>	 FONDO ASSISTENZA SANITARIA TURISMO <a href="http://www.fondofast.it">www.fondofast.it</a>	 <a href="http://www.cassacolf.it">www.cassacolf.it</a>
 <a href="http://www.coopersalute.it">www.coopersalute.it</a>	 <a href="http://www.cassaportieri.it">www.cassaportieri.it</a>	 FONDO Assistenza Sanitaria Integrativa Vigilanza <a href="http://www.fasiv.it">www.fasiv.it</a>	 <a href="http://www.enteaster.it">www.enteaster.it</a>	 <a href="http://www.fontur.it">www.fontur.it</a>

## FONDI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

 FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO (COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI) <a href="http://www.fondofonte.it">www.fondofonte.it</a>	 <a href="http://www.previcooper.it">www.previcooper.it</a> - <a href="http://www.cooperlavoro.it">www.cooperlavoro.it</a>	 <a href="http://www.fondapi.it">www.fondapi.it</a>	 IL TUO FUTURO È GIÀ PRESENTE <a href="http://www.previambiente.it">www.previambiente.it</a>
--	--	---	---

## FONDI INTERPROFESSIONALE DI FORMAZIONE CONTINUA

 FONDO paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario <a href="http://www.fondoforte.it">www.fondoforte.it</a>	 <a href="http://www.fonter.it">www.fonter.it</a>	 <a href="http://www.fondoprofessionisti.it">www.fondoprofessionisti.it</a>	 <a href="http://www.fondimpresa.it">www.fondimpresa.it</a>	 FONDO enti religiosi <a href="http://www.fonder.it">www.fonder.it</a>
		 <a href="http://www.fondartigianato.it">www.fondartigianato.it</a>	 <a href="http://www.foncoop.it">www.foncoop.it</a>	



**Vuoi essere sempre aggiornato sul tuo sindacato?**

vai su [www.uiltucs.it](http://www.uiltucs.it)



**NUOVO**

**DINAMICO**

**NOTIZIE  
IN TEMPO REALE**

**INTERATTIVO**

**INTERVISTE**

**[www.uiltucs.it](http://www.uiltucs.it)**

**VICINO AI LAVORATORI**